

2.1 *La prima indagine di Kinsey negli Stati Uniti*

Come anticipato nell'Introduzione, mentre in Italia i primi studi sulla sessualità condotti su scala nazionale sono stati l'indagine di Fabris e Davies del 1976-77 e la prima Indagine Nazionale sulla Fecondità del 1979, negli Stati Uniti le ricerche sui comportamenti sessuali condotte con accurate metodologie statistiche – al di là delle problematiche connesse alle difficoltà di una rilevazione che resta comunque molto complessa e articolata – sono cominciate molto prima.

L'ampia indagine condotta da Alfred Kinsey negli anni Quaranta e Cinquanta è stata, nella storia della Statistica, il primo studio approfondito sui comportamenti sessuali effettivi della popolazione, condotto con precise tecniche di campionamento, rilevazione e analisi [Kinsey et al. 1948; Kinsey et al. 1953].

Superando non senza difficoltà gli enormi ostacoli emersi in sede di rilevazione, essenzialmente dovuti alla diffidenza e alla scarsa disponibilità (se non a un vero e proprio rifiuto a rispondere) delle persone intervistate, Kinsey e i suoi collaboratori riuscirono a raccogliere informazioni sulla storia sessuale di ben 18mila persone, un campione sufficientemente ampio e rappresentativo della popolazione bianca statunitense.

I risultati della ricerca furono veramente sorprendenti. Il clima culturale dell'epoca era ancora lontano, in tema di sessualità, dai successivi sviluppi degli anni Sessanta e Settanta, ed emerse agli occhi di tutti un'enorme differenza tra le aspettative pubbliche prevalenti in quel periodo e il comportamento sessuale effettivo, un consistente scarto tra gli atteggiamenti pubblicamente accettati e il comportamento reale della popolazione [Giddens 1991].

Risultò che quasi il 70% degli uomini aveva avuto rapporti sessuali (almeno uno) con prostitute e circa l'84% esperienze

sessuali (almeno una) prematrimoniali. Nello stesso tempo, per la forte influenza ancora presente della doppia morale sui comportamenti sessuali (Capitolo 1), il 40% degli uomini si aspettava e desiderava che la propria moglie fosse vergine al momento del matrimonio. Sempre tra i maschi, oltre il 90% aveva praticato la masturbazione e quasi il 60% aveva avuto rapporti sessuali orali [Kinsey et al. 1948].

Per quel che riguarda le donne, circa il 50% aveva avuto esperienze sessuali prematrimoniali, anche se nella maggioranza dei casi con il futuro marito. Sia la masturbazione che i rapporti sessuali orali erano invece riconducibili a una quota di donne attorno al 60% [Kinsey et al. 1953].

2.2 La Gran Bretagna e l'indagine nazionale del 1991

In Gran Bretagna, dopo i primi studi sulla sessualità a carattere piuttosto marginale condotti negli anni Sessanta e Settanta, l'esigenza di avviare ricerche più approfondite in tema di comportamenti sessuali è maturata solamente in seguito all'avvento dell'HIV e dell'AIDS.

Il primo studio concepito in relazione alla fenomenologia dell'AIDS risale al 1986, è stato seguito parallelamente da un gruppo di epidemiologi e di statistici e ha riguardato un campione probabilistico di 800 unità estratto dalla popolazione inglese di età compresa tra i 16 e i 64 anni [Wellings et al. 1994].

Sulla scia di questa indagine, nel 1987 al Department of Health and Social Security (Dipartimento di Salute pubblica e Sicurezza Sociale) è nata l'idea di preparare un vasto studio, da condurre su scala nazionale, sui comportamenti sessuali e sugli *stili di vita*, con il duplice obiettivo di

- a) favorire lo sviluppo di una solida ed efficace campagna informativa ed educativa;
- b) ottenere appropriate informazioni ad hoc che permettano di formulare valutazioni previsive sulla storia futura dell'HIV.

In seguito a successivi sviluppi, che hanno visto addirittura il fraporsi di ostacoli da parte del governo, l'indagine è stata affidata al Social and Community Planning Research (comitato per la Ricerca sulla Società e sull'Organizzazione della Comunità) e finanziata dalla Wellcome, un'importante industria farmaceutica influente a livello internazionale [1].

È nata così la “*National Survey of Sexual Attitudes and Lifestyles*” (indagine nazionale sui comportamenti sessuali e sugli

¹ Tra le altre ricerche, la Wellcome ha finanziato anche l'indagine IARD sull'affettività e sulla sessualità tra i giovani, già citata nell'Introduzione e nel Capitolo 1.

stili di vita) [→ Wellings et al. 1994]. Si tratta senza dubbio della ricerca in tema di sessualità attualmente più completa e particolareggiata a livello mondiale: permette di raggiungere livelli di approfondimento considerevolmente più elevati rispetto alle ricerche effettuate nel nostro paese, compresa l'INF2. In questa Tesi, però, la trattazione dei risultati viene esposta in maniera sintetica e limitatamente ai comportamenti riguardanti i *primi rapporti sessuali*, allo scopo di rendere attuabili alcuni confronti con la situazione italiana [2].

Le interviste sono state effettuate tra il 1990 e il 1991 e coprono un vasto campione probabilistico, che conta ben 18876 unità statistiche estratte dalla popolazione inglese di età compresa tra i 16 e i 59 anni. Le caratteristiche demografiche delle unità del campione selezionato mostrano un buon accostamento ai dati del censimento inglese del 1991, a conferma di una valida rappresentatività e di una lecita generalizzazione dei risultati ottenuti all'intera popolazione di riferimento.

² Per maggiori approfondimenti, invece, si rimanda direttamente alla lettura del rapporto sull'indagine [Wellings et al. 1994].

2.3 *I primi rapporti sessuali delle donne inglesi*

L'età al primo rapporto sessuale completo rientra fra i punti centrali d'interesse dell'indagine inglese del 1991.

I precedenti studi avevano già individuato

- a) una progressiva riduzione, nelle generazioni più giovani, dell'età al primo rapporto;
- b) un aumento della proporzione di ragazze che hanno rapporti sessuali prima dell'età legale consentita, che in Gran Bretagna è di 16 anni;
- c) una tendenziale convergenza tra uomini e donne nei comportamenti sessuali.

Tab. 1 *Età mediane delle donne al primo rapporto sessuale completo*

Età al momento dell'intervista	Età mediana al primo rapporto
16 – 19	17
20 – 24	17
25 – 29	18
30 – 34	18
35 – 39	18
40 – 44	19
45 – 49	19
50 – 54	20
55 – 59	21

In termini di analisi bivariata [³], emerge una marcata relazione tra l'età e l'inizio della vita sessuale adulta. L'età mediana al primo rapporto sessuale completo diminuisce progressivamente fino a raggiungere i valori più bassi nelle generazioni più giovani: come

³ Per eventuali chiarimenti sulle tecniche di analisi bivariata si può fare riferimento all'inizio del Capitolo 7.

mostra la Tab. 1, nella popolazione femminile [4] inglese si passa dai 21 anni per le nate tra il 1931 e il 1935 (che avevano 55-59 anni al momento dell'intervista) ai 17 anni per le nate tra il 1972 e il 1975 (16-19enni al momento dell'intervista), che quindi anticipano di ben 4 anni l'ingresso nella sessualità adulta.

Tab. 2 *Età mediane delle donne alla prima esperienza sessuale*

Età al momento dell'intervista	Età mediana alla prima esperienza
16 – 24	14
25 – 34	15
35 – 44	15
45 – 59	16

Se invece si fa riferimento all'inizio delle esperienze sessuali che hanno preceduto il primo rapporto completo, nella generazione delle nate tra il 1966 e il 1975 l'età mediana alla prima esperienza corrisponde ai 14 anni e anticipa quindi di 3 anni l'età mediana al primo rapporto completo (Tab. 2).

Parallelamente al decremento delle età mediane, la proporzione dei primi rapporti sessuali completi avvenuti prima dei 16 anni si incrementa progressivamente passando dalle generazioni più anziane a quelle più giovani, partendo da una quota inferiore all'1% per le nate nel 1931-35 per arrivare a una proporzione di quasi il 20% (1 su 5) per le nate nel 1972-75 (Tab. 3).

⁴ I risultati vengono esposti limitatamente alle donne, che individuano la popolazione d'interesse delle successive analisi.

Tab. 3 *Proporzioni dei primi rapporti avvenuti prima dei 16 anni d'età*

Età al momento dell'intervista	Primo rapporto prima dei 16 anni (incidenza percentuale)
16 – 19	18,7
20 – 24	14,7
25 – 29	10,0
30 – 34	8,6
35 – 39	5,8
40 – 44	4,3
45 – 49	3,4
50 – 54	1,4
55 – 59	0,8

I comportamenti riguardanti le prime esperienze sessuali e i primi rapporti si differenziano anche a seconda dell'appartenenza a determinati ceti sociali e a seconda dell'istruzione. In termini di analisi *trivariata*, infatti, *in aggiunta* all'effetto generazionale dell'età risulta piuttosto marcato sia l'effetto della classe sociale che l'effetto del livello d'istruzione, fatto corrispondere – secondo una prassi ormai consolidata – all'ultimo titolo di studio conseguito.

Per le classi sociali viene adottata una distinzione in 7 gruppi: I (il più prestigioso), II, III NM (“non-manual”), III M (“manual”), IV, V e “other” [5]. Emerge in modo chiaro che passando dal gruppo V al gruppo I aumenta progressivamente l'età mediana al primo rapporto sessuale completo (Tab. 4): si va dai 16 ai 18 anni nella classe d'età 16-24, dai 17 ai 19 anni nella classe 25-34 e dai 18 ai 19 nella classe 35-44 (in questo caso l'effetto è meno rilevante).

⁵ Per chiarimenti su questa classificazione si rimanda direttamente al testo del rapporto sull'indagine [Wellings et al. 1994].

b) Il ricorso al preservativo si assesta attorno al 37% per le 25-59enni aumentando invece in modo consistente nelle generazioni più giovani (16-24enni al momento dell'intervista), dove raggiunge il 50%.

Tab. 6 *Ricorso alla contraccezione nel primo rapporto sessuale per età*

	<i>16-24</i>	<i>25-34</i>	<i>35-44</i>	<i>45-59</i>
<i>Preservativo</i>	50	37	36	38
<i>Altri metodi</i>	25	35	27	18
<i>Nessun metodo</i>	24	26	35	41
<i>Non-risposta</i> ^[6]	1	2	2	3

⁶ Le percentuali sono state ricalcolate escludendo le risposte mancanti e la modalità “non ricordano”.

2.4 *Altri studi recenti in Europa*

Tra il 1989 e il 1993 le ricerche sui comportamenti sessuali hanno coinvolto, oltre alla Gran Bretagna, altri 11 paesi europei: Danimarca (1989), Paesi Bassi (1989), Germania Occidentale (1990), Grecia [7] (1990), Portogallo (1991), Finlandia (1992), Francia (1992), Islanda (1992), Norvegia (1992), Svizzera (1992) e Belgio (1993) [Bozon e Kontula 1997].

Purtroppo, però, in molti casi la rilevazione è stata effettuata solamente in riferimento ai primi rapporti sessuali.

Nell'ambito del progetto della Comunità Europea denominato "Sexual behaviour and prevention of HIV risk" (comportamento sessuale e prevenzione del rischio dell'HIV), M. Bozon e O. Kontula hanno ripreso i risultati di queste ricerche confrontandoli a livello aggregato [Bozon e Kontula 1997].

Emerge un aspetto di particolare rilievo: si riscontra che l'abbassamento progressivo, avvenuto negli ultimi decenni, dell'età delle donne al primo rapporto sessuale completo costituisce una tendenza di fondo che accomuna tutti questi paesi.

Tab. 7 *Età mediane al primo rapporto nelle diverse generazioni*

	<i>Anni Trenta</i>	<i>Anni Cinquanta</i>	<i>Anni Settanta</i>
<i>Belgio</i>	21	19	18
<i>Danimarca</i>	19	18	17
<i>Finlandia</i>	20	18	17
<i>Francia</i>	21	18	18
<i>Islanda</i>	19	17	16
<i>Norvegia</i>	20	18	18
<i>Portogallo</i>	24	20	19

⁷ Limitatamente alla città di Atene.

La Tab. 7 (in cui sono esclusi Germania Occidentale, Grecia, Paesi Bassi e Svizzera per mancanza di rilevazioni complete e attendibili in riferimento alle generazioni più giovani) mostra chiaramente che passando dalle donne nate negli anni Trenta a quelle nate negli anni Settanta l'età mediana femminile al primo rapporto è scesa approssimativamente [8]

- a) dai 21 ai 18 anni in Belgio (2 anni di anticipo);
- b) dai 19 ai 17 anni in Danimarca (2 anni di anticipo);
- c) dai 20 ai 17 anni in Finlandia (3 anni di anticipo);
- d) dai 21 ai 18 anni in Francia (3 anni di anticipo);
- e) dai 19 ai 16 anni in Islanda (3 anni di anticipo);
- f) dai 20 ai 18 anni in Norvegia (2 anni di anticipo);
- g) dai 24 ai 19 anni in Portogallo (5 anni di anticipo).

L'Islanda si distingue quindi per il più precoce ingresso delle donne (mediamente 16 anni) nella vita sessuale.

Il Portogallo è caratterizzato da una situazione di forte cambiamento: presenta infatti un abbassamento dell'età mediana al primo rapporto sessuale completo di ben 5 anni.

Al contrario, in Francia e in Norvegia sembra essere in atto la tendenza a una certa stabilità: l'età mediana al primo rapporto risulta infatti pari a 18 anni sia per le generazioni degli anni Cinquanta sia per quelle degli anni Settanta.

⁸ Qui vengono accomunate rilevazioni non omogenee tra loro nei riferimenti temporali e le età mediane sono approssimate al numero intero di anni.